



Delibera «Movida»

Nuove strategie di gestione delle iniziative svolte in ambito urbano
in collaborazione con le realtà economiche del territorio.

Avvio sperimentazione all'interno del quartiere del Carmine.



Ratio della delibera (1)

Risulta imprescindibile tentare di governare il fenomeno della «mala-movida» approntando una strategia interdisciplinare e integrata.

La delibera definisce un piano di azione atto a promuovere una **sperimentazione** (proposta nel Quartiere del Carmine) a cui dovrà far seguito un più organico e definitivo «**Piano di gestione della notte**».

Nella sperimentazione sono previsti impegni specifici per il Comune e impegni specifici per gli operatori economici coinvolti, bilanciamento che sarà formalizzato in un «Accordo di collaborazione».



Ratio della delibera (2)

Nella considerazione che il percepito possa migliorare, ma altresì consapevoli dei limiti oggettivi che il Comune subisce in termini di competenze o di forze in campo, si è ritenuto di coinvolgere gli operatori economici nella gestione del servizio di stewarding.

Ciò li dovrà responsabilizzare e dovrà rappresentare un riconoscibile ed efficace presidio del territorio, coordinato con le forze dell'ordine e principalmente vocato a garantire il decoro e il rispetto delle regole.



Misure previste per la sperimentazione (1)

- a) definizione dettagliata del perimetro territoriale;
- b) definizione del **Piano di Safety e Security** e della mobilità interna del perimetro territoriale anche al fine di governare – ed eventualmente limitare – le modalità di accesso degli avventori al perimetro individuato e valutare l'eventuale stima massima di presenze che al suo interno possono essere sostenute senza arrecare disagi o criticità ambientali;
- c) redazione di uno studio tecnico da cui possa evidenziarsi la più opportuna identificazione degli spazi in cui svolgere attività musicale in occasione di eventi e manifestazioni;



Misure previste per la sperimentazione (2)

- d) definizione del Piano della mobilità interna ed esterna del perimetro territoriale da attuare in occasione della realizzazione di eventi e manifestazioni;
- e) definizione di specifiche regole tecnico-organizzative tese alla mitigazione degli impatti delle attività di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande sul territorio, che comprenda la condivisione di politiche di marketing gestionale compatibili con gli obiettivi del progetto, nonché impegni, limiti e condizioni diversificati in base alle tipologie commerciali dei singoli esercizi;

→ Accordo di Collaborazione



Misure previste per la sperimentazione (3)

- f) identificazione tra le regole tecnico-organizzative di cui sopra, dei limiti, dei divieti e delle modalità di controllo degli avventori al fine di evitare la presenza di impianti di diffusione sonora non autorizzati (ad esempio casse bluetooth) o di altri elementi che possano arrecare disturbo sonoro all'interno dei perimetri territoriali identificati, di evitare l'introduzione di bottiglie di vetro da parte degli avventori e, più in generale, di evitare il consumo di cibi e bevande nei punti critici che verranno identificati all'interno del perimetro territoriale;

→ Oggetto di ordinanza



Misure previste per la sperimentazione (4)

- g) identificazione dei limiti, dei divieti e delle modalità di controllo degli avventori;
- h) identificazione dei requisiti, delle mansioni e dei compiti da assegnare al responsabile d'area;
- i) redazione delle modalità di gestione del servizio di stewarding;
- j) coordinamento delle azioni per il potenziamento degli aspetti igienico-sanitari;
- k) definizione delle politiche plastic free da attuare per l'esercizio delle attività di somministrazione di cibi e bevande, anche con la finalità di ridurre la produzione e l'abbandono di rifiuti;



Misure previste per la sperimentazione (5)

- l) identificazione di regole chiare per la pianificazione spazio-temporale degli eventi;
- m) redazione e gestione del programma annuale di eventi e manifestazioni;
- n) potenziamento delle politiche attive già in atto e delle azioni predisposte per fronteggiare il disagio giovanile, al fine di intercettare i bisogni dei singoli prima che si tramutino in comportamenti collettivi incompatibili con il decoro urbano e la con-vivenza civile;



KEY POINT



Misure previste per la sperimentazione (6)

- o) predisposizione e realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata alla promozione della sperimentazione avviata, al fine di delineare lo stesso come buona pratica nella gestione di progetti territoriali di sviluppo economico e sociale;
- p) pianificazione delle modalità di monitoraggio dei risultati delle azioni programmate e su indicate;
- q) gestione delle attività di monitoraggio delle azioni intraprese secondo le modalità definite.



Misure specifica contingente

Il deliberato prevede:

«di non autorizzare ulteriori manifestazioni nel Quartiere del Carmine, escluse le iniziative dedicate a “Bergamo-Brescia Capitale italiana della cultura 2023”, oltre a quelle già programmate sino al 31/12/2023 e comunque fino a quando non saranno definite le nuove regole per la pianificazione spazio-temporale degli eventi e non verrà pubblicato il calendario 2024»



Sperimentazione: impegni delle imprese (1)

- a) individuazione del responsabile d'area;
- b) attuazione dei piani di sicurezza e di safety e security in riferimento agli ambiti di competenza sanciti dall'Accordo di Collaborazione;
- c) organizzazione del servizio di stewarding nei perimetri territoriali identificati, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente;
- d) potenziamento dell'aspetto igienico-sanitario mediante lo svolgimento di azioni di pulizia e cura degli spazi pubblici esterni secondo modalità predefinite;
- e) riorganizzazione sistema di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande nel rispetto delle regole tecnico-organizzative condivise;



Sperimentazione: impegni delle imprese (2)

- f) collaborazione nella redazione del programma annuale di eventi e manifestazioni;
- g) attuazione del programma annuale degli eventi di cui sopra;
- h) attuazione di politiche di marketing d'impresa compatibili con gli obiettivi del progetto, anche al fine di evitare prezzi al ribasso e più in generale incentivi di prezzo o economici atti a favorire la vendita e il consumo di bevande alcoliche;
- i) gestione delle attività di monitoraggio delle azioni intraprese secondo le modalità definite.



Il Piano di Gestione della Notte (1)

In base agli elementi e dati ottenuti, nonché a seguito delle risultanze delle valutazioni tecniche e delle sperimentazioni effettuate, saranno definiti i contenuti del quadro strategico di prevenzione denominato “Piano di gestione della notte”, finalizzato allo sviluppo dell’economica della notte coerente e conciliata con le necessità sociali del territorio.



TAVOLO DI COORDINAMENTO INTERSETTORIALE

a cui demandare lo studio e la predisposizione del Piano stesso, nonché il coordinamento delle attività di definizione degli indicatori di risultato e successiva misurazione dei risultati conseguiti.



Il Piano di Gestione della Notte (2)

1. La costituzione di un Tavolo di coordinamento intersettoriale [...];
2. l'identificazione delle aree della città (perimetro territoriale) maggiormente esposte al fenomeno della “movida”, ovvero in cui insiste una programmazione di eventi e manifestazioni tale da rendere problematica la coesistenza di attività ordinarie di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande e le iniziative stesse;
3. l'elaborazione di studi tecnico-scientifici funzionali all'analisi e alla valutazione del fenomeno;

Il Piano di Gestione della Notte (3)

4. Piani di Safety e Security

5. Studi tecnici per gestione spazi musicali

6. Piano della mobilità interna

9. Responsabile d'area

10. Servizio di stewarding

11. Potenziamento aspetti igienico-sanitari

12. Plastic free e riorganizzazione del servizio

13. Regole per la pianificazione di eventi

14. Calendari annuali eventi e loro comunicazione

15. Politiche attive giovanili

16. Percorsi di comunicazione e di partecipazione



Il Piano di Gestione della Notte (4)

7. la definizione di specifiche regole tecnico-organizzative, comprensive di limiti, divieti e relative modalità di controllo, da attuare sia durante l'esercizio delle attività economiche ordinarie che alimentano il c.d. fenomeno della "movida", sia durante la gestione degli eventi, il tutto con riferimento ai diversi scenari di criticità che potrebbero presentarsi;

 Da un contesto sperimentale a contesto cittadino pluriforme



Il Piano di Gestione della Notte (5)

8. l'identificazione tra le regole tecnico-organizzative di cui sopra, dei limiti, dei divieti e delle modalità di controllo degli avventori - anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti esecutivi - al fine di evitare la presenza di impianti di diffusione sonora non autorizzati (ad esempio casse bluetooth) o di altri elementi che possano arrecare disturbo sonoro all'interno dei perimetri territoriali individuati, di evitare l'introduzione di bottiglie di vetro da parte degli avventori e, più in generale, di evitare il consumo di cibi e bevande nei punti critici che verranno identificati all'interno dei perimetri territoriali;

 Da ordinanza a Regolamento

Il Piano di Gestione della Notte (6)

17. la modifica e integrazione degli strumenti regolamentari e urbanistici locali realizzati in forma partecipata con il territorio con l'intento di creare norme e luoghi appositamente strutturati per la gestione di attività compatibili con i progetti di **economia della notte**;
18. l'adozione di politiche che favoriscano la **diversificazione commerciale**, nonché sostegno a iniziative culturali diffuse contribuendo a decongestionare i contesti più problematici;

 **KEY POINT: Trovare modalità per governare le fasi diurne e notturne**

Il Piano di Gestione della Notte (7)

19. la predisposizione di un sistema di incentivi e premialità condizionati da parametri oggettivi, misurabili e quindi rendicontabili a favore dei residenti, esercenti e stakeholders e finalizzati ad accelerare il processo di transizione verso i nuovi indirizzi operativi.

POLITICHE DI EMPOWERMENT E DI PREMIALITÀ → INTERLOCUTORI

Molte delle azioni prevedono che gli operatori economici siano organizzati collettivamente e questo va supportato e incentivato.